

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Trentino, 10 - Tel. 200.251 - 200.431. PUBBLICITA' - Via Colonna, 10 - Tel. 200.251. Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Rchi spiritacci L. 150 - Cronaca L. 200 - Maeloglia L. 150 - Finanziaria Bianchi L. 200 - Legali L. 200 - Rivogeral (SP) - Via Parlamento, 8.

# Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:		Annua	Sem.	Trim.
UNITA'	(con l'edizione del lunedì)	7.500	3.700	2.500
VIA NUOVA		1.500	750	500
RIN NUOVA		1.500	750	500

Conto corrente postale 1/20783

## Il dibattito sulle ingerenze clericali

(Continuazione dalla 1. pagina) In URSS il clero gode di piena libertà — che in Italia il clero gode di libertà assoluta. Il problema centrale — ha concluso Giulio — è quello dunque dei rapporti fra il cattolico e lo Stato. Una volta, alla formazione dello Stato italiano, la Chiesa gli fu ostile, e creò così un tragico dilemma nella coscienza del cattolico. Noi oggi non vogliamo che la Chiesa riproponga questo dilemma e cioè: essere fedele a lei o alla Repubblica italiana. Noi vogliamo rispettare i sentimenti religiosi del popolo italiano, ma non vogliamo identificare la religione con la Democrazia cristiana. Non desideriamo che la Chiesa resti libera in uno Stato libero, ma non intendiamo che ad essa sia sacrificata la sovranità dello Stato.

## IN UNA LETTERA AL «CONSIGLIO PER L'ABOLIZIONE DELLE ARMI TERMONUCLEARI» Krusciov ammonisce l'Inghilterra sulle conseguenze delle rampe atomiche

Il segretario del PCUS propone che l'interdizione degli esperimenti «H» sia all'ordine del giorno della Conferenza al vertice — Si estende la campagna in Gran Bretagna contro le bombe «H»

MOSCA, 6. — Un ammonimento sui pericoli che verrà comportare un'accelerazione nella progettata installazione nelle isole britanniche di basi di lancio americane per missili è contenuto in una lettera di Krusciov indirizzata al «consiglio inglese per l'abolizione delle armi nucleari».

Rilevando che il concedere, da parte del governo britannico, il territorio nazionale per basi USA diretti contro l'Unione Sovietica è una mossa politica, Krusciov esprime il suo disprezzo per una guerra di sterminio contro pacifici abitanti e non per una guerra tradizionale, il segretario del PCUS scrive: «In questo caso l'Unione Sovietica dovrà prendere misure preventive contro la minaccia di distruzione delle pacifiche città dell'Unione Sovietica. In particolare sarà costretto a creare basi per razzi con testate atomiche e nucleari. E se l'Unione Sovietica dovesse subire tremende perdite a causa di questa aggressione, la nostra rappresaglia apporterebbe perdite ancora maggiori alle isole britanniche».

Krusciov nella sua lettera ri-

leva quindi che la causa dell'attuale tensione nei rapporti internazionali è dovuta alla politica perseguita dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, e afferma che una mossa al bando delle esplosioni termonucleari sperimentali avrebbe potuto essere realizzata se le proposte dell'Unione Sovietica fossero state accettate. La lettera si conclude con la proposta che la questione della interdizione degli esperimenti nucleari venga posta all'ordine del giorno della conferenza al vertice.

La dichiarazione è stata presentata questa sera al pubblico britannico dal leader del Partito Laburista, in una trasmissione televisiva. Gaitkell ha messo in rilievo che questo «piano di pace» è l'ultima offerta di un accordo internazionale che preveda un divieto di impiego della bomba «H» e la limitazione degli armamenti nucleari. Il ministro degli Esteri, Harold Wilson, ha detto in un comunicato che espone la linea del tipo convenzionale della politica di «sganciamiento» dovrebbe consentire la riunificazione della Germania, mentre il ministro della Difesa, Lord Cresswell, ha detto che il governo non ha intenzione di accettare un divieto di impiego della bomba «H» e la possibilità che il territorio italiano sia incluso nella «zona demilitarizzata».

## Nasser ha formato il governo della RAU

Esso comprende quattro vice presidenti della Repubblica e 31 ministri

IL CAIRO, 6. — Il presidente Nasser ha formato oggi un governo che nomina i membri del governo della Repubblica araba unita. Sono stati designati quattro vice presidenti della Repubblica, e cioè Abdel Hafiz el Boghadi (ex presidente dell'Assemblea nazionale egiziana), il maresciallo Abdel Hakim Amer, il quale avrà anche il portafoglio della difesa, Akram Hourani (ex presidente del parlamento siriano) e Ali Sabri Assaf (ex presidente del Consiglio siriano).

Il governo comprende trentuno ministri, dei quali diciannove sono egiziani e dodici siriani.

Nove ministri esisteranno in loco autorità su tutto e due su parte della Siria. Egiziani che costituiranno la Repubblica Araba Unita. Mentre altri ventidue ministri esisteranno in loco autorità e saranno a sud della linea delle due province.

In particolare i nove ministri sotto la cui giurisdizione cadono tutto il paese e due province sono: il ministro degli Esteri, Fathi Riik (ministro della Difesa); Aziz Sedki (Industria); Mahmoud Fawzi (Esteri); Pahl Hattoum (Ammiraglio); Kamal Eddin Hussein (Istruzione pubblica); Ali Sabri (Ministro di Stato); Hassan el Ha-

## Scioperano i minatori di Oviedo

MADRID, 6. — Nuove agitazioni si stanno manifestando tra il personale delle miniere di carbone della regione di Oviedo. Secondo informazioni pervenute a Madrid da una fonte non informata la maggior parte dei minatori della miniera «Maria Luisa», fanno uno sciopero «basso». Nella miniera «Luisa» lavorano 1500 minatori.

## Accordo cino-giapponese per 60 miliardi di lire

PECHINO, 6. — L'accordo commerciale cino-giapponese, che è stato concluso tra Pechino e Tokyo, prevede un valore di sessanta miliardi di lire in entrambi i sensi, è stato concluso in Giappone e in Cina con estrema soddisfazione.

## Altri 15 algerini condannati a morte

PHILIPPEVILLE, 6. — Quindici algerini sono stati condannati a morte dal tribunale militare riunito a Philippeville. Il tribunale ha condannato

## Aspro attacco di Burghiba all'Egitto

Speculando sul « caso Salah Neyar » il presidente tunisino minaccia di rompere i rapporti col Cairo

(Dal nostro inviato speciale) TUNISI, 6. — A meno di 24 ore dalla conferenza di Stato agli Interni per riferire sulla guerra di Algeria, il presidente Burghiba ha pronunciato questa sera il suo discorso settimanale rivolgendosi al popolo. Il presidente ha parlato molto duro contro l'Egitto e contro il Cairo, che ha provocato l'arresto di 41 tunisini, rinchiusi nelle prigioni di Burghiba, per conto, è tanto esplicita da poter essere interpretata come un vero atto ufficiale di denuncia della politica di Stato del Cairo. Burghiba ha dichiarato che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente. Il giornale terrorista, dopo essersi fatto sequace di Burghiba, ha detto che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente. Il giornale terrorista, dopo essersi fatto sequace di Burghiba, ha detto che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente.

## SEMPRE PIU' LARGA IN FRANCIA LA PROTESTA CONTRO I CRIMINI DELL'IMPERIALISMO

## Sartre bolla sull'«Express», i sevizatori di Algeri Il governo reagisce col sequestro di tre settimanali

Un telegramma di Vorosilov a Coty per la salvezza della patriota algerina Giamila - Manifestazioni di studenti a Beirut - Un discorso di Maometto V per una federazione nordafricana e contro la presenza delle truppe straniere

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 6. — Il ministro dell'Interno ha fatto sequestrare stamattina a Parigi tre settimanali: «L'Express», della sinistra radicale che pubblicava un forte articolo di Jean Paul Sartre contro i sevizatori di Algeri; «France Observateur» del nuovo partito socialista unificato per un articolo dell'antico dirigente socialdemocratico André Philip e l'organo del partito comunista «France Nou-

vello» che presentava una scritto di Bach el Hadj Ali sulla recente polemica sorta tra il Fronte di liberazione algerino e la sinistra francese.

Bourges Maunoury dunque ha soffocato con un solo ordine tutte le voci di quella sinistra che non condivide le opinioni del belicismo colonialista e che rifiuta di tacere i misfatti commessi nella Africa del nord in nome della Francia.

Questa clamorosa violazione della libertà di stampa firmata da un governo a maggioranza radicale, socialdemocratica e democristiana puntualizza l'attuale atmosfera politica francese. La grande borghesia conservatrice impaurita dal proprio declino spinge gli uomini al potere ad accelerare i tempi della reazione minacciando di sopprimarli con più energici esecutori ad ogni segno di debolezza: così, mentre a Parigi Bourges Maunoury si incarica di far tacere i denunciatori di scandali e Gaillard deve concedere la spedizione in Algeria di altri 30 mila soldati, tutto il Nord Africa è costretto a vivere sotto l'incubo di rappresaglie sempre più sanguinose.

L'articolo di Jean Paul Sartre che ha provocato il sequestro dell'«Express» esaminava appunto questa

## Messaggio di Vorosilov a Coty per salvare Giamila dalla morte

PARIGI, 6. — Ai messaggi e agli interventi partiti da ogni parte del mondo, all'indirizzo delle autorità francesi perché salvassero la vita della patriota algerina Giamila Buhired, condannata a morte dai colonialisti, si è aggiunto oggi un telegramma del presidente dell'URSS Vorosilov al presidente della Repubblica francese, Coty. Nel suo appello personale, Vorosilov si rende interprete dei numerosi messaggi che sono giunti al presidente francese. Il telegramma dice: «In considerazione di questi messaggi e mosso unicamente da considerazioni di natura umanitaria, Vorosilov esprime la speranza che voi possiate prendere i passi per salvare la vita della ragazza algerina». Fra gli ultimi appelli pervenuti al presidente francese, quelli di personalità politiche del Medio Oriente e una lettera firmata da 70 deputati laburisti inglesi.

A Beirut, oggi, il movimento per salvare Giamila è sfociato in una massiccia manifestazione di protesta. Gli studenti, in una dimostrazione, aperta da cartelli che chiedevano la salvezza della patriota, si sono divisi in due gruppi. I primi hanno partecipato anche centinaia di cittadini libanesi contro l'imperialismo francese nel Nord Africa.

## Accordo cino-giapponese per 60 miliardi di lire

PECHINO, 6. — L'accordo commerciale cino-giapponese, che è stato concluso tra Pechino e Tokyo, prevede un valore di sessanta miliardi di lire in entrambi i sensi, è stato concluso in Giappone e in Cina con estrema soddisfazione.

## Altri 15 algerini condannati a morte

PHILIPPEVILLE, 6. — Quindici algerini sono stati condannati a morte dal tribunale militare riunito a Philippeville. Il tribunale ha condannato



Una delle più recenti foto di Giamila Buhired (Telefoto)

## Aspro attacco di Burghiba all'Egitto

Speculando sul « caso Salah Neyar » il presidente tunisino minaccia di rompere i rapporti col Cairo

(Dal nostro inviato speciale) TUNISI, 6. — A meno di 24 ore dalla conferenza di Stato agli Interni per riferire sulla guerra di Algeria, il presidente Burghiba ha pronunciato questa sera il suo discorso settimanale rivolgendosi al popolo. Il presidente ha parlato molto duro contro l'Egitto e contro il Cairo, che ha provocato l'arresto di 41 tunisini, rinchiusi nelle prigioni di Burghiba, per conto, è tanto esplicita da poter essere interpretata come un vero atto ufficiale di denuncia della politica di Stato del Cairo. Burghiba ha dichiarato che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente. Il giornale terrorista, dopo essersi fatto sequace di Burghiba, ha detto che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente.

## TORNA A GALLA IL CASO DRUMMOND

Si torna a parlare dell'innocenza di Dominici

PARIGI, 6. — Il famoso avvocato René Elie ha sostenuto in una conferenza alla Salle Gaveau che la confessione di Gaston Dominici, l'altro ottantenne «Patriarca della Grand-Terre» che fu accusato della strage della famiglia Drummond, non può essere accettata. Le ammissioni del criminale che si venivano proposte durante gli interrogatori. Essendo ora impossibile la revisione del processo, il legale ha chiesto che il vecchio «inquinato» venga liberato.

## Scopierano i minatori di Oviedo

MADRID, 6. — Nuove agitazioni si stanno manifestando tra il personale delle miniere di carbone della regione di Oviedo. Secondo informazioni pervenute a Madrid da una fonte non informata la maggior parte dei minatori della miniera «Maria Luisa», fanno uno sciopero «basso». Nella miniera «Luisa» lavorano 1500 minatori.

## Accordo cino-giapponese per 60 miliardi di lire

PECHINO, 6. — L'accordo commerciale cino-giapponese, che è stato concluso tra Pechino e Tokyo, prevede un valore di sessanta miliardi di lire in entrambi i sensi, è stato concluso in Giappone e in Cina con estrema soddisfazione.

## Altri 15 algerini condannati a morte

PHILIPPEVILLE, 6. — Quindici algerini sono stati condannati a morte dal tribunale militare riunito a Philippeville. Il tribunale ha condannato

## Aspro attacco di Burghiba all'Egitto

Speculando sul « caso Salah Neyar » il presidente tunisino minaccia di rompere i rapporti col Cairo

(Dal nostro inviato speciale) TUNISI, 6. — A meno di 24 ore dalla conferenza di Stato agli Interni per riferire sulla guerra di Algeria, il presidente Burghiba ha pronunciato questa sera il suo discorso settimanale rivolgendosi al popolo. Il presidente ha parlato molto duro contro l'Egitto e contro il Cairo, che ha provocato l'arresto di 41 tunisini, rinchiusi nelle prigioni di Burghiba, per conto, è tanto esplicita da poter essere interpretata come un vero atto ufficiale di denuncia della politica di Stato del Cairo. Burghiba ha dichiarato che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente. Il giornale terrorista, dopo essersi fatto sequace di Burghiba, ha detto che il Cairo è un paese che non può essere considerato un alleato della Tunisia e della Libia con armi ed esplosivi per attentare alla vita del presidente.

## TORNA A GALLA IL CASO DRUMMOND

Si torna a parlare dell'innocenza di Dominici

PARIGI, 6. — Il famoso avvocato René Elie ha sostenuto in una conferenza alla Salle Gaveau che la confessione di Gaston Dominici, l'altro ottantenne «Patriarca della Grand-Terre» che fu accusato della strage della famiglia Drummond, non può essere accettata. Le ammissioni del criminale che si venivano proposte durante gli interrogatori. Essendo ora impossibile la revisione del processo, il legale ha chiesto che il vecchio «inquinato» venga liberato.

## 5 morti nell'incendio di un famoso albergo

BUERGENSTOCK (Svizzera). — L'albergo Waldheim, preferito da molti turisti stranieri durante la stagione estiva, è stato distrutto stamane dal fuoco.

## GUIDO NOZZOLI

FRANCIOISE SAGAN A MILANO. — La scrittrice francese Françoise Sagan è giunta a Milano ieri mattina con l'«Unità» e l'«Express» provenienti da Parigi. Partito nella giornata di oggi alla volta di Genova.

## ALFREDO REICHLIN direttore

Luca Trevisani direttore responsabile al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.

## L'UNITA' autorizzazione

«L'UNITA'» autorizzazione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma.

## Ma ciò non significa

assolutamente nulla per l'attuale governo per il quale non esiste alcun pericolo di clericalizzazione dello Stato.

## Ma ciò non significa

assolutamente nulla per l'attuale governo per il quale non esiste alcun pericolo di clericalizzazione dello Stato.

## Ma ciò non significa

assolutamente nulla per l'attuale governo per il quale non esiste alcun pericolo di clericalizzazione dello Stato.

## Ma ciò non significa

assolutamente nulla per l'attuale governo per il quale non esiste alcun pericolo di clericalizzazione dello Stato.

## Ma ciò non significa

assolutamente nulla per l'attuale governo per il quale non esiste alcun pericolo di clericalizzazione dello Stato.